

# Parlando di crisi alimentare, Putin spiega lo scoppio iperinflazionistico della «finanza verde»

R21 [renovatio21.com/parlando-di-crisi-alimentare-putin-spiega-lo-scoppio-iperinflazionistico-della-finanza-verde/](https://renovatio21.com/parlando-di-crisi-alimentare-putin-spiega-lo-scoppio-iperinflazionistico-della-finanza-verde/)

admin

June 6, 2022



Il 3 giugno il presidente russo Vladimir Putin ha rilasciato un'intervista al canale televisivo russo Rossiya 1 in cui ha individuato Wall Street dietro la crisi alimentare e i tentativi di incolpare la Russia.

Il presidente della Federazione russa ha spiegato che il caos alimentare non è iniziato con l'operazione militare russa in Ucraina:

«L'offerta di moneta negli Stati Uniti è cresciuta di 5,9 trilioni di dollari in meno di due anni, da febbraio 2020 alla fine del 2021, una produttività senza precedenti della macchina che stampano il denaro. L'offerta di cassa totale è cresciuta del 38,6%. Quindi, è stato un errore commesso dalle autorità finanziarie ed economiche statunitensi: non ha nulla a che fare con le azioni della Russia in Ucraina, è totalmente estraneo», ha detto Putin.

«E questo è stato il primo passo – e un grande passo – verso l'attuale situazione sfavorevole del mercato alimentare, perché, in primo luogo, i prezzi dei generi alimentari sono immediatamente aumentati».

In secondo luogo, Putin ha identificato le politiche del Green Deal dell'Unione Europea, che sopravalutavano le capacità di tipi alternativi di energia come il solare e l'eolico.

Queste energie alternative «non possono essere prodotti nella quantità richiesta, con la qualità richiesta e a prezzi accettabili», ha affermato il presidente, «e allo stesso tempo, hanno cominciato a sminuire l'importanza dei tipi convenzionali di energia, inclusi, e soprattutto, gli idrocarburi».

«Qual è stato il risultato di questo? Le banche hanno smesso di emettere prestiti perché erano sotto pressione. Le compagnie di assicurazione hanno smesso di assicurare gli affari. Le autorità locali hanno interrotto l'assegnazione di appezzamenti di terreno per espandere la produzione e ridotto la costruzione di trasporti speciali, compresi gli oleodotti. Tutto ciò ha comportato una carenza di investimenti nel settore energetico mondiale e di conseguenza un aumento dei prezzi. Il vento non è stato forte come previsto durante lo scorso anno, l'inverno si è trascinato e i prezzi sono immediatamente aumentati».

Vladimir Vladimirovic ha quindi osservato che quando i prezzi del gas hanno iniziato a salire, anche i prezzi dei fertilizzanti sono aumentati.

«Gli inglesi e poi gli americani, gli anglosassoni, hanno imposto sanzioni ai nostri fertilizzanti. Poi, dopo aver capito cosa stava succedendo, gli americani hanno revocato le sanzioni, ma gli europei no».

Sulle esportazioni di grano bloccate nei porti ucraini, Putin ha affermato che non sono 20 milioni di tonnellate ma più probabilmente secondo le stime statunitensi 6 milioni o secondo le stime russe 5 milioni, ma anche se 20 milioni di tonnellate, può essere superato.

«Nell'attuale anno agricolo 2021-2022, noi (Russia) esporteremo 37 milioni e, credo, aumenteremo queste esportazioni a 50 milioni di tonnellate nel 2022-2023».

*Immagine di President of Russia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0), immagine tagliata.*

Argomenti correlati:

Da leggere

Città senza cibo in Sri Lanka

Continua a leggere

**Potrebbe interessarti**

---

**Alimentazione**

---

**Città senza cibo in Sri Lanka**

---



Pubblicato

2 giorni fa

il

5 Giugno 2022

Da

admin



*Renovatio 21 pubblica questo articolo su gentile concessione di Asianews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

**Si prevede che le riserve di riso si esauriranno entro ottobre. Incentivati gli orti domestici nelle metropoli. Per far fronte alla crisi il governo sarà costretto a importare tonnellate del cereale, ma è necessario cambiare anche i modelli di consumo alimentari della popolazione, sostengono gli esperti.**

Gli abitanti delle città dello Sri Lanka saranno i più colpiti dalla scarsità di cibo, a cui il governo sta cercando di porre rimedio dando priorità alle importazioni di riso e cercando di cambiare i modelli di consumo dei cittadini.

A differenza dei villaggi, dove la popolazione riesce a essere quasi autosufficiente, la popolazione urbana, soprattutto coloro che vivono in condomini, non hanno spazio per coltivare ortaggi.

Nei giorni scorsi il premier Ranil Wickremesinghe ha dichiarato che le aree più popolate saranno più colpite dalla «imminente carenza di cibo», che con ogni probabilità si farà maggiormente sentire quando si prevede finiscano le riserve alimentari a ottobre di

quest'anno.

Per far fronte al problema il governo intende garantire migliori collegamenti tra le campagne e le città in modo da evitare ritardi nel trasporto di prodotti agricoli.

Secondo fonti governative interpellate da *AsiaNews* il primo ministro ha chiesto al sindaco di Colombo, Rosy Senanayake, presente alla discussione, «di assicurare la coltivazione di qualche tipo di prodotto negli orti domestici delle famiglie» per ridurre la carenza di alimenti.

La maggior parte dei cittadini sostiene di non avere né spazio né fertilizzanti adeguati per coltivare ortaggi. Alcuni fanno notare inoltre che i negozi che vendono le sementi sono chiusi per gli alti costi dei trasporti, a loro volta causati dall'aumento del prezzo del carburante.

Il professor Buddhi Marambe dell'Università di Peradeniya ha espresso preoccupazione riguardo la scarsità di generi alimentari nel Paese e ha sottolineato la necessità di disporre di quantità adeguate di riso fino al marzo 2023, poiché il riso è alla base della dieta della popolazione in Sri Lanka.

A suo parere il governo dovrà essere pronto a importare grosse quantità del cereale: «se si cambiano i modelli di consumo, le quantità importate saranno minori e anche i costi di importazione si ridurranno», ha spiegato, sottolineando che in ogni caso si riuscirà a coprire il fabbisogno totale solo in parte.

L'esperto ha inoltre evidenziato che a causa delle bassissime riserve di valuta estera, il governo dovrà dare priorità all'importazione di riso per nutrire i propri cittadini piuttosto che a quella di altri prodotti.

Secondo gli analisti economici, se non verranno alterati i modelli di consumo, sarà necessario importare 195mila tonnellate di riso al mese.

Il professor Marambe è dell'idea che se gli srilankesi consumassero una combinazione di diversi tipi di prodotti di stagione, come il jackfruit e la manioca, contribuirebbero a ridurre l'import totale di riso. Ha infine affermato che è necessario acquistare fertilizzanti per la stagione Maha (da settembre a marzo) poiché «il tempo» per la coltivazione durante l'attuale stagione Yala (da maggio ad agosto) «sta per scadere».

Alcuni esperti di agricoltura hanno spiegato ad *AsiaNews* che le scorte di riso dello Sri Lanka verranno esaurite entro ottobre a causa del divieto assoluto di importazione di prodotti chimici e fertilizzanti imposto dal governo l'anno scorso.

L'agricoltura dello Sri Lanka ha fatto «un'inversione da un giorno all'altro» verso il biologico senza considerare le potenziali conseguenze negative del divieto di importazione.

Per queste ragioni, affermano gli esperti, è necessario che nel preparare il prossimo bilancio venga data priorità non solo al riso, ma anche ai fertilizzanti.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione Asianews e le sue campagne.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

[Continua a leggere](#)

## Alimentazione

---

### **La Russia è pronta a consegnare grano ai mercati internazionali**

---

**R21**

Publicato

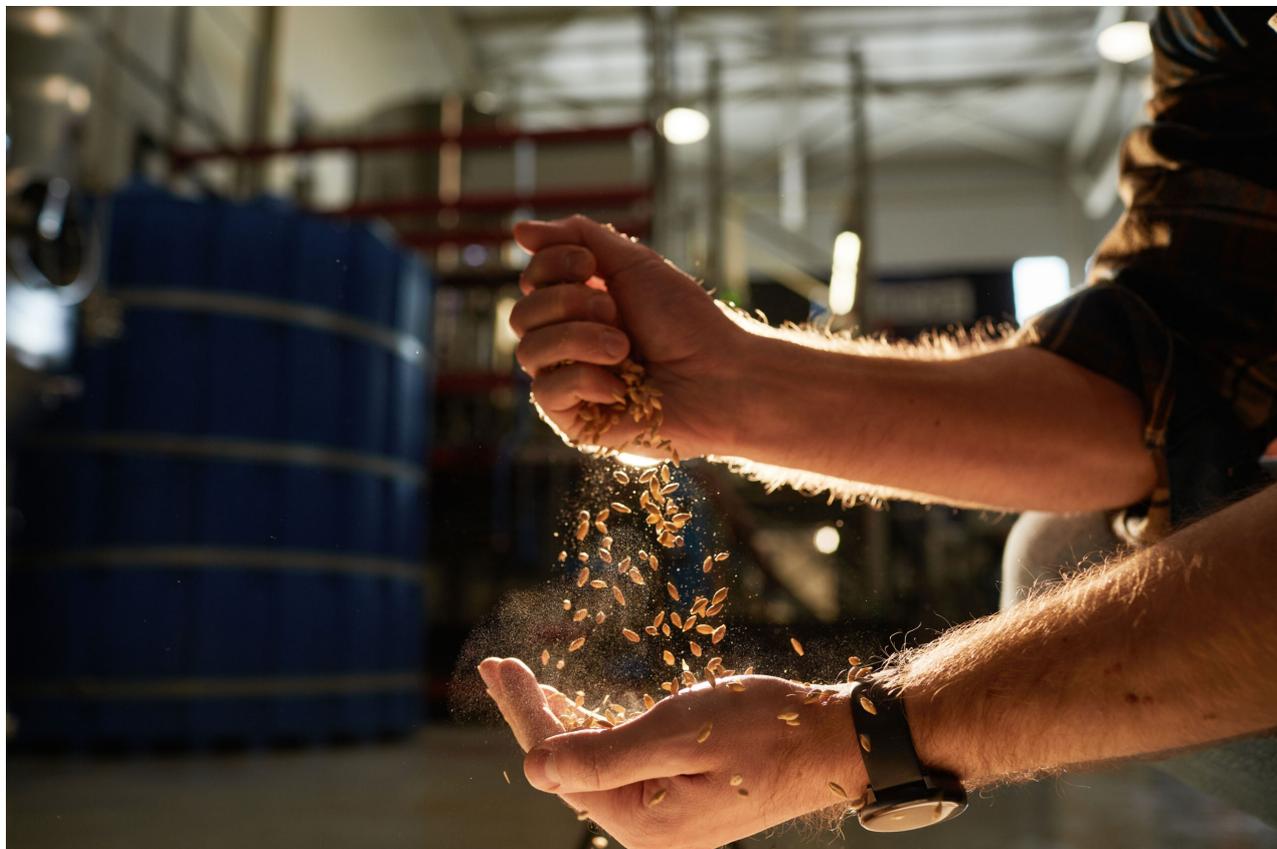
3 giorni fa

il

4 Giugno 2022

Da

[admin](#)



L'ex presidente della Federazione Russa Dmitrij Medvedev, ora vice segretario del Consiglio di sicurezza russo, ha dichiarato alla TV qatarina Al Jazeera che la Russia è pronta a consegnare il suo grano ai mercati internazionali, ma deve assicurarsi che non venga sequestrato nell'ambito delle sanzioni anti-russe.

Nell'intervista Medvedev ha asserito che i Paesi occidentali «vogliono che esportiamo il grano, ad esempio, in modo che possano sequestrarlo in seguito, o cosa?»

Medvedev ha descritto tale scenario come «impossibile», riporta l'agenzia russa TASS.

Egli ha quindi affermato che la situazione alimentare globale è peggiorata «a causa delle sanzioni imposte dal mondo occidentale».

«Ci dicono di “andare avanti ed esportare”, ma, allo stesso tempo, le nostre navi commerciali non vengono servite e si tenta di sequestrare la nostra proprietà», ha continuato il funzionario russo. “

«La domanda è come lo trasporteremo e se sarà colpito da sanzioni. Quindi, in questo caso, la palla è ora nel loro campo, nel campo dell'Occidente», ha detto Medvedev.

«Per migliorare la sicurezza alimentare in tutto il mondo, per ottimizzare la situazione alimentare, dobbiamo rinunciare alle sanzioni reciproche e i prezzi inizieranno a diminuire», ha continuato Medvedev.

Quando gli è stato chiesto di commentare i tentativi occidentali di incolpare la Russia della crisi alimentare, Medvedev ha risposto «questa è una bugia (...) La situazione alimentare sul pianeta ha iniziato a peggiorare circa cinque o sette anni fa».

«Ciò era dovuto a molte ragioni: errori di calcolo macroeconomici, cattivi raccolti, siccità, cambiamenti climatici, decisioni prese da alcuni governi che a volte non erano del tutto giuste. Fu allora che tutto ebbe inizio» ha dichiarato l'ex presidente russo.

Come riportato da *Renovatio 21*, la speculazione sul grano in questi mesi ha portato ad aumenti anche del 20% in un solo giorno.

La crisi alimentare globale sta entrando ora in una fase estremamente critica, annunciata dalla Banca Mondiale ed altri enti transnazionali, da rappresentanti ONU così come dagli stessi Vladimir Putin. e Joe Biden.

In Libano (Paese dipendente dal grano ucraino) già vi sono le file per il pane, in Iran tessere elettroniche per acquistarlo.

Un'altra immensa crisi che scardina la filiera alimentare globale è quella della carenza di fertilizzanti.

Come riportato da *Renovatio 21*, vari segni stanno già dimostrando che la seconda metà del 2022 porterà a carenze alimentari enormi.

[Continua a leggere](#)

## **Microchip nel Parmigiano Reggiano**

---

**R21**

Pubblicato

1 settimana fa  
il

29 Maggio 2022

Da

admin



Il Consorzio Parmigiano Reggiano sta inserendo chip di tracciamento nelle loro forme di formaggio nel tentativo di combattere contro il mercato dei falsi.

Si tratta di micro-trasponder digitale di silicio inserito nella placca di caseina che viene usata come prova dell'autenticità della forma. Dal 2022 tale placca era interamente edibile, e vi veniva inserito un codice e un QR per l'identificazione.

Il chip è più piccolo di un granello di sale fino.

Ognuno di questi tag viene quindi archiviato su una blockchain, da dove può essere facilmente rintracciato.

Nel secondo trimestre 2022 verranno quindi chippate 100 mila forme di parmigiano. Si tratterà della fase finale del test iniziato nel 2020.

In un mondo dove chippano – con un dispositivo grande pochi micron – perfino i formaggi, quanto pensate che durerà prima che sia imposto anche sugli esseri umani?

Fino a che punto arriverà la società del controllo?

Il tracciamento di ciò che fate su internet, che ha reso ricca la Silicon Valley dei Google e dei Facebook – quello che chiamano «capitalismo di sorveglianza» – è solo l'inizio.

Come riportato da *Renovatio 21*, microchip inseriti nei farmaci sono stati discussi pochi anni fa a Davos da Albert Bourla, il CEO di Pfizer.



Watch Video At: <https://youtu.be/UAwNZ2yF2rM>

«*Imagine the compliance*». «Immaginate l'obbedienza» dice il Bourla per osannare i chip farmacologici.

Davos del resto è il regno di Klaus Schwab, guru del Grande Reset e della Quarta Rivoluzione industriale dove avverrà «una fusione della nostra identità fisica, digitale e biologica».

Nel frattempo, su canali mainstream come la BBC vanno in onda panegirici del chip sottocutaneo, mentre figure come Tony Blair continuano a parlare della necessità del microchip per tracciare «lo stato di malattia» della popolazione.

Che, come noto, è già una realtà in Svezia, il Paese stranamente non colpito dai lockdown del biennio pandemico.

*Immagine via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported (CC BY-SA 3.0).*

Continua a leggere